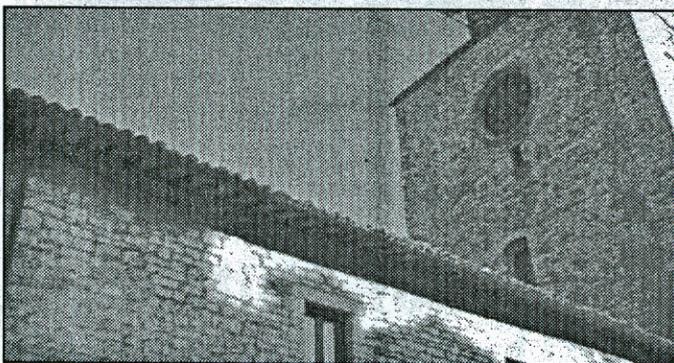


La storia dei "poveri diavoli italiani" nel bel volume di Anne Morelli

Un libro sugli emigrati in Belgio

GUALDO - Le vicende degli italiani emigrati in Belgio dall'800 fino a pochi decenni fa, uno dei capitoli più tristi e cupi della storia recente dell'Italia, culminato con la tremenda tragedia di Marcinelle, dove morirono 136 nostri connazionali, è interamente raccontata nel quinto volume della collana di pubblicazioni promossa dal Centro studi del museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti".



Il museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti"

"Gli italiani del Belgio. Storia e storie di due secoli di migrazioni" pubblicato dall'Editoriale Umbra, è il volume scritto da Anne Morelli, docente all'Università di Bruxelles e una dei massimi studiosi dell'emigrazione italiana in Belgio.

"Anne Morelli - spiegano dal museo gualdese - attraverso indagini sia qualitative che quantitative riesce a delineare in maniera esaustiva l'epopea dei 'poveri diavoli italiani' mettendo in evidenza scenari

e aspetti a volte sconcertanti, come ad esempio l'accordo bilaterale, stipulato nel 1946, tra lo Stato italiano e quello belga che prevedeva l'invio di lavoratori per le miniere in cambio di carbone a basso prezzo. Centinaia di migliaia di italiani furono fatti arrivare di nascosto e tenuti lontano dallo sguardo pubblico, e la loro esistenza, piena di sacrifici e di rischi sarà rivelata soltanto dal dramma della miniera di Marcinelle del 1956, terribile incidente

di lavoro che provocherà 262 morti di cui 136 italiani." Per ulteriori informazioni sul volume è possibile visitare il sito internet del museo, www.emigrazione.it, alla voce "pubblicazioni".